

La Foglia

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE. Ra.Mi.



NAPULE È MILLE CULURE... NAPOLI È MILLE EMOZIONI!

Da week end nasce week end. Nello scorso incontro nazionale di Giugno a Gualdo, durante una condivisione, la nostra Rametta Napoletana Antonella ha lanciato un'idea che già da tempo era nell'aria e che noi Ra.Mi. non abbiamo esitato a cogliere al volo. L'idea di andare a Napoli per conoscere una realtà diversa, nuova ed affascinante al tempo stesso.

Il primo incontro che abbiamo avuto con una realtà del Sud è stato a Caserta, con un gruppo di ragazzi che sono stati iniziati alla missione dai nostri frati cappuccini. Un'accoglienza calorosa ed in totale accordo con lo stile rami ci è stata riservata. Con loro abbiamo condiviso non solo una cena meravigliosa con pane fatto in casa e mozzarella di bufala da sogno, ma anche la loro preparazione per la prossima missione in Sicilia. Per la cena e la condivisione un ringraziamento speciale va a Nello per averci ospitato e a tutti gli altri ragazzi di Caserta.

Arrivati a Napoli il primo simbolo nel quale ci siamo imbattuti, visitando il cimitero delle Fontanelle, è stato un angelo senza testa, qui siamo stati invitati da Antonella alla prima vera riflessione sulla città di Napoli. L'aver grandi ali, indice di un grande potenziale è nulla senza una testa e con la mancanza di tre dei sensi fondamentali per la crescita e per l'apertura verso l'altro, l'ascolto, la vista e la parola.



Questi due giorni non sono stati sufficienti ad entrare appieno in contatto con la realtà Napoletana ma ci hanno permesso di provare sulla nostra pelle l'accoglienza ed anche l'apertura dei ragazzi di Napoli verso la missione. Come la stessa Antonella ci ha detto "un frate e due suore che passeggiano con un gruppo di ragazzi, non è un qualcosa che si vede tutti i giorni per le strade di Napoli", è stato qualcosa di straordinario che inaspettatamente ha suscitato la curiosità dei giovani. Curiosità che ha spinto delle ragazze a partecipare alla Messa Domenicale celebrata dai Frei nella piccola chiesa di Posillipo. Questo ci fa sperare che il nostro aver seminato possa attecchire in terreno fertile come questo e dar vita a dei germogli che in un futuro non troppo lontano potrebbero diventare dei splendidi Ra.Mi.

Gruppo Ra. Mi.

"Dall'lo" al "Noi"

Il cammino, percepire le cose e le persone che ci circondano, "incontrare" l'altro e condividere con l'altro lasciando invariata la propria natura.

Questi sono stati i temi affrontati durante l'ultimo week-end Ra.Mi. In questo percorso che è la nostra esistenza quanto realmente viviamo la nostra Vita consci di quello che facciamo e diciamo? Quante volte ci mettiamo veramente in gioco con coraggio esponendoci al giudizio degli altri? Quante volte incontrando l'altro mettiamo da parte i nostri pregiudizi e schemi mentali? E quanto, invece, siamo disposti a perdonare?

Viviamo in una società che non ci chiede chi vogliamo essere, ma semplicemente ci dice COSA dobbiamo essere, come automi continuiamo a sopravvivere in questo limbo chiamato Vita; ci impediscono di pensare con ogni mezzo possibile: dalla tecnologia alla mercificazione del sesso, alla facilità con cui si può ottenere denaro e qualsiasi tipo di droga. Siamo sempre più egoisti e non sappiamo cosa significhi essere una Comunità. Le emozioni ci rendono deboli e vulnerabili più di quanto non lo siamo già, quindi meglio alzare dei grossi "muri" piuttosto che mostrare la nostra anima e le nostre debolezze. Vaghiamo come zombie in cerca di qualcosa che possa appagare i nostri desideri ed il nostro Ego. Tutto è incentrato sull' lo. I Ra.Mi. accomunati dal desiderio di condividere, di fare principalmente volontariato e mettersi al servizio degli altri, di fare "comunità", attuano inconsapevolmente una trasformazione all'interno delle persone: non sono più solo "lo" ma siamo "Noi". Quel "Noi" che ci unisce e ci fa macinare km pur di donare e ricevere una carezza, un sorriso e di guardare quegli occhi delle nostre piccole rose blu pieni di tanto Amore. Fare volontariato con i Ra.Mi significa in un certo senso ricostruire se stessi attraverso un "dare e ricevere Amore". Intraprendere un percorso con i Ra.Mi significa anche guardare in faccia i propri limiti e trovare il modo giusto per superarli. Essere Ra.Mi significa essere Juntos nelle difficoltà, imparare a perdonare, condividere le proprie esperienze camminando ognuno sulla propria strada tenendo stretti il proprio destino e la propria Essenza.

Per questo e per molto altro ringrazio tutti i Rametti incontrati ad ogni viaggio e ad ogni weekend Ra.Mi perché ognuno di voi ha arricchito la mia esistenza. Obbrigada!

Antonella.

FACCIAMO GLI AUGURI A:

Silvia Pastore 1 Luglio
Andrea Garzotti 5 Luglio
Ilenia Repola 5 Luglio
Ilenia Di Giorgio 6 Luglio
Carlo Mellini 13 Luglio
Dario Maiorana 18 Luglio
Angelo Labbate 23 Luglio
Yadira Cerasa 28 Luglio
Fabrizio Fanini 4 Agosto
Roberta Scilippa 6 Agosto
Chiara Ansideri 6 Agosto
Fra Enzo Francesco Maria Iannaccone 10 Agosto
Omar Corradi 19 Agosto
Angelica Dieli 19 Agosto
Gin-Tonj Meconi 27 Agosto
Chiara Renzi 29 Agosto
Elisa Galeani 31 Agosto

**SCOPRI LE NOVITÀ
E TUTTI I PROGETTI
DEL GRUPPO Ra.Mi.
VISITA IL NOSTRO SITO**

RAGAZZIMMISSIONARI.IT



PROSSIMA PARTENZA PER L'AMAZZONIA

L'importanza di un viaggio non è nella meta, ma nel percorso che si fa per raggiungerla.

Il percorso è proprio ciò che caratterizza maggiormente questo viaggio itinerante attraverso il Rio Solimoes.

In molti in questo periodo mi stanno chiedendo "Ti senti pronta?", non so mai come rispondere a questa domanda. In realtà la voglia di partire c'era già da molto tempo, quindi forse sì, la risposta dovrebbe essere Sì, mi sento pronta anche se poi in fondo non si è mai pronti per qualcosa che non si conosce. E' un po' come fare un salto nel vuoto non sapendo cosa ci aspetta sul fondo, ma la sensazione di libertà nel farlo fa sì che ne sia valsa la pena.

Vorrei partire con un bagaglio "vuoto" o meglio "svuotato" così da poterlo riempire di emozioni nuove, di sorrisi, di sguardi, di abbracci, di sensazioni ed esperienze che probabilmente mi accompagneranno per il resto della mia vita. Voglio partire con la spensieratezza tipica della mia età ma con la consapevolezza che ciò che mi aspetta dall'altra parte del mondo mi metterà alla prova fisicamente e emozionalmente. Voglio partire con la mente ed il cuore aperti all'altro pronta ad accettare nuove realtà diverse dalla mia. In proposito mi viene in mente una frase che mi ha aiutato ad affrontare esperienze nelle quali mi sono trovata di fronte qualcosa di diverso rispetto a ciò a cui ero abituata " non è giusto, non è sbagliato è solamente DIVERSO", ho imparato in questo modo non solo ad accettare la diversità ma anche a trarre un arricchimento personale da essa.

Ogni volta guardando il filmato dei Ra.mi. sull' Amazonia mi emoziono, mi sembra impossibile che tra meno di due mesi mi troverò faccia faccia con ciò che ho visto solo in video. Mi sembra un sogno e vorrei che questi due mesi scorressero velocemente per trovarmi finalmente lì, su quel Rio che da molti ho sentito nominare, tra quei bambini che ora vedo solo in fotografia nel calendario appeso al muro della mia camera e tra quei paesaggi che adesso posso solo sognare. Per il momento cerco di pensare soltanto alle cose belle, alle paure penserò più in là, più grande fra tutte quella di non essere pronta, appunto, o di non riuscire a dare tanto quanto vorrei, ma al momento non voglio pensarci, voglio continuare a mantenere questo stato di felicità ed eccitazione che spero mi accompagnerà per tutto il viaggio. Dai vari racconti sentiti, in parte, so cosa aspettarmi, dico in parte perché penso che viaggi come questo ti entrino sotto la pelle per poi rimanerci e non sarà facile spiegare cosa si è provato, si può solo tentare, quindi non posso far altro che aspettare il mio turno in questa meravigliosa missione/avventura di vita chiamata AMAZZONIA.

Dalma Battisti



Festa di Casa Emmaus

"perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima ed io ti amo"

Il 2 giugno, in una piccola frazione di Perugia di nome Lidarno, del tipo due case e una chiesa, si sono festeggiati i cinque anni di vita di Casa Emmaus.

L'intero progetto dell' Associazione "Casa d'Accoglienza EMMAUS" consta strutturalmente di un grande spazio-salone chiuso con cucina e servizi e di un corpo abitativo in grado di ospitare fino a 11 persone, ed è nato nel 1999 dall'idea di don Giacomo Rossi, allora parroco della comunità locale, e dall'impegno decisivo della Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve.

Casa Emmaus è luogo di INCONTRO tra persone con disabilità e non, in cui si apprezza la gioia dello STARE INSIEME, della certezza di trovare braccia aperte e sorrisi. Ad esempio si può fare la spesa insieme, prendere il minimetrò, uscire a cena, fare l'orto e il pesto, vendemmiare, salire su un palcoscenico, animare una Celebrazione Eucaristica, condividere pomeriggi e serate in piena armonia e sempre più intensa reciprocità..

Al di là dell'intenzione e delle aspettative originarie, Casa Emmaus ha davvero ridato il sorriso a tanti ragazzi, adulti disabili, alle loro famiglie, a tanti cosiddetti volontari, insomma a tutti gli APPIEDATI E GLI ARRUOTATI che in questi cinque anni l'hanno fatta vivere, qualsiasi sia la loro solita dicitura. Sostenuta da volontari, armati - è il caso di dirlo - di determinazione, coraggio e amore, questo piccolo angolo di paradiso aiuta, favorisce, appoggia il percorso individuale di autonomia dei nostri ragazzi, grazie alle attività di laboratorio nel pomeriggio infra-settimanale e ai vari momenti conviviali nel weekend. È naturale la loro voglia di divertirsi ed uscire con gli amici. Ma questo non è sempre possibile e la famiglia si avviluppa su se stessa, cibandosi di solitudine, dispiacere, tormento. I genitori son sempre più sfiniti e sfiduciati, i figli rabbiosi o apatici. Ed allora ecco che si aprono le porte di Casa....

In occasione della festa del 2 Giugno 2014, Casa Emmaus a malapena riusciva a contenere le centinaia di persone nella lunga maratona di divertimento che è iniziata alle 15 ed è continuata fino a sera inoltrata; dentro c'è stato di tutto: il ringraziamento a Dio per tutto ciò che è stato e sarà, le visite guidate, il TourEmmaus, lo spettacolo dei laboratori denominato "MUSICLOWN EMMAUS", il gioco delle "bocce umane", un concerto Live per raccogliere fondi destinati alle attività di Casa Emmaus....

...c'è stato di tutto, anche quello che nessun genitore sperava di vedere mai: la vera INCLUSIONE, la vera ACCOGLIENZA, la vera FESTA, la vera UNIONE: "perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima ed io ti amo" (Isaia 43,4)

Gabriella La Rovere, mamma di Benedetta



Ra.Mi. Ragazzi Missionari ONLUS
via S.Francesco,19 - 06081 - Assisi (PG)
sede operativa: P.zza del Vescovado, 06081 Assisi (PG)

Tel. +39 393 06 24 456
www.ragazzimissionari.it
info@ragazzimissionari.it